

**Redemptoris Mater** Tre nuovi presbiteri nel decennale del Seminario

# Segno della Provvidenza di Dio che ci apre il cuore alla speranza

Il Vescovo ha ordinato in cattedrale Daniele, Emanuele e Luis Miguel



Alla vigilia del *Corpus domini*, nella Cattedrale di San Giusto, l'Arcivescovo mons. Giampaolo Crepaldi ha conferito il sacramento dell'Ordine a don Luis Miguel Castillo Miranda, originario del Costa Rica, don Daniele Scaramuzza, da Pordenone, e don Emanuele Trojano, da Formia. Un momento di grande gioia per la diocesi e per il Seminario *Redemptoris Mater* che, nel decennale della sua istituzione, raggiunge il numero di dodici sacerdoti ordinati. Gioia anche per le parrocchie che hanno beneficiato del loro servizio come diaconi: don Luis Miguel a San Giusto, don Daniele a Maria Regina del Mondo e don Emanuele alla Beata Vergine delle Grazie.

Rendendo grazie a Dio per il dono offerto alla nostra Chiesa, l'Arcivescovo ha espresso nell'omelia la sua gratitudine ai tre nuovi sacerdoti per la loro generosa risposta alla chiamata del Signore, ma anche ai loro familiari e alle comunità del Cammino neocatecumenale, che li hanno accompagnati con l'amore e la preghiera, e ai Superiori del Seminario *Redemptoris Mater* per l'impegno profuso per renderli degni del sacramento dell'Ordine e maturi sul piano umano, spirituale e pastorale. Per tutti noi, ancora provati dalla

pandemia, questa ordinazione diventa un segno con cui la Provvidenza di Dio risponde al senso di smarrimento e di impotenza che in questi mesi abbiamo provato: è questa la risposta della speranza che non viene meno,



della vita che non si spegne ma che continua ad alimentarsi alla sorgente divina dell'amore. Il Vescovo ha invitato i nuovi sacerdoti a concentrarsi sull'essenziale della vita cristiana. «La Parola di Dio indica che questo essenziale va ricercato nell'amore accolto e vissuto. «Come il Padre ha amato me così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore». Questo è il punto cruciale: l'essenziale è rimanere nel suo amore, prendervi dimora». A voi presbiteri – ha continuato il Vescovo – «Cristo chiede di conoscere il suo amore non per sentito dire, ma personalmente; vi chiede di continuare a fare l'esperienza della grazia di chi ha gustato quanto è buono il Signore; vi chiede di dire in piena onestà e libertà, insieme con Pietro, *Signore, tu sai che ti amo*. Preti, amati e scelti per essere testimoni del Vangelo della grazia. Preti, votati alla causa della redenzione, grazie alla quale l'umanità riguadagna la speranza ed è riscattata da un triste destino. Preti, capaci di difendere il sacerdozio cattolico da pericolose derive dottrinali che vengono imprudentemente alimentate in qualche ambiente ecclesiale. Pre-



ti, dediti all'umanità intera con il vivo desiderio di vederla in pace, unita e concorde per la potenza del nome di Gesù». Mons. Crepaldi ha poi sottolineato l'essenziale legame che esiste tra i sacramenti dell'Eucaristia e dell'Ordine, invitandoli ad amare profondamente l'Eucaristia, celebrata e adorata, che diventa scuola di vita, nella quale imparare a donare la propria vita, giorno dopo giorno: «farete così l'esperienza della libertà, perché solo chi dona la propria vita, è un uomo veramente libero».

Nei giorni successivi l'Arcivescovo ha provveduto a destinare i nuovi incarichi ai tre presbiteri. Don Emanuele Trojano inizierà il suo ministero pastorale nella parrocchia dei Ss. Ermacora e Fortunato, don Luis Miguel Castillo Miranda nella parrocchia di Maria Regina del Mondo e don Daniele Scaramuzza, come *fidei donum*, nella diocesi di Gorizia. cf

**Armida Barelli**

Santità nel quotidiano: le vie dell'apostolato laicale in Ac



Un incontro parrocchiale si è dilatato a dimensione diocesana e regionale lo scorso 27 maggio. Organizzato dal gruppo adulti di Azione Cattolica della parrocchia dei Ss. Andrea e Rita come tappa finale di un percorso sui santi di Ac, era stato pensato per riflettere sulla figura di Armida Barelli. Poi si viene a sapere della prossima beatificazione della Barelli: uno dei postulatori è Ernesto Preziosi, già vicepresidente nazionale di Ac. La partecipazione "in presenza" di questo storico, esperto di movimenti cattolici in Italia, e il collegamento *online* con varie diocesi del Triveneto e oltre, hanno dato più vasto respiro all'incontro. Il ricco intervento ha ripercorso la vita intensa di questa donna del Novecento anche attraverso la sua crescita interiore. Il taglio biografico-spirituale si è rivelato vincente: dalla nascita in una famiglia della borghesia milanese, agli studi in un collegio svizzero, alla ricerca di una vocazione inizialmente intesa come monastica. Poi, lentamente, si fa strada la chiamata a un apostolato laicale che si esprimerà nella creazione della Gioventù Femminile di Ac (dietro gli inviti pressanti, e inizialmente rifiutati, dell'arcivescovo di Milano prima e di papa Benedetto XV poi) e nella collaborazione con p. Agostino Gemelli per fondare l'Università cattolica del Sacro Cuore. Convinta della centralità di una formazione liturgica *popolare*, organizza l'Opera della Regalità, antesignana di una *actuosa participatio* che doveva ancora riemergere. Una donna determinata, di carattere; ma docile davanti ai progetti che Signore le propone, che siano la GF, l'università, l'impegno sociale e civile: al centro c'è la profondità della sua vita di fede. P. Gemelli, nel 1913, le scrive: «Il Signore l'assista e faccia di lei una santa laica nel vero senso della parola, com'erano le prime vergini e martiri cristiane, che hanno ingigantito la missione della donna nel mondo. Così deve fare lei: laica, ma santa».

**Michela Brundu**